

# Proteste per il ramadan

## Il Comune: un diritto di tutti

### Carnovali

«SchiamaZZi fino a notte inoltrata dopo le preghiere»  
Angeloni: «Equilibrio fra le diverse esigenze»

«L'unica area verde del quartiere scippata ai residenti, che devono subire schiamazzi fino a notte inoltrata». È la protesta di un gruppo di abitanti di Carnovali, riuniti fuori dal parco dove è sorta la struttura per il

Ramadan («all'improvviso, senza che nessuno ci consultasse o ci avvisasse»). Durante l'incontro è stato spiegato che le case più vicine distano solo alcune decine di metri («l'altra notte si sono fermati a parlare sotto le finestre fino alle due del mattino»). Con i cittadini, anche il capogruppo della Lega Alberto Ribolla che ha deciso di presentare un'interrogazione urgente (con la collega Luisa Pecce) al sindaco e all'assessore competente.

«L'amministrazione comunale - scrivono in una nota il sindaco Giorgio Gori, il vicesindaco Sergio Gandi e l'assessore ai Tempi e orari Giacomo Angeloni - da alcuni giorni ha autorizzato l'utilizzo di un'area verde del quartiere Carnovali e uno spazio al Centro Galassia su via Zanica ai fedeli di religione islamica che avevano inoltrato richiesta di uno spazio dove poter celebrare le preghiere durante il mese del Ramadan, il mese sa-

cro per l'Islam. La Giunta ha scelto questi due luoghi perché non erano disponibili il piazzale dell'ex macello a Celadina (tradizionalmente utilizzato per questo tipo di iniziative) e le palestre comunali (visto che l'anno scolastico è ancora in corso e gli impianti ancora utilizzati). Entrambi gli spazi prescelti sono vicini a molti luoghi produttivi. Ogni anno ci troviamo a ribadire - durante il mese sacro dell'Islam - che la preghiera è un diritto per tutti i cittadini, indipendentemente dalla religione che professano. Le attività possono sì fare paura - soprattutto in questo momento storico delicato e complesso - ma un'Amministrazione seria non può ignorare l'istanza di concittadi-

ni di altre religioni, uomini e donne che non dispongono di luoghi di culto adeguati».

«L'esperienza dello scorso anno ha dimostrato che l'utilizzo di luoghi chiusi - come la palestra di via Cornagera - si è rivelato poco funzionale allo scopo, ma, al di là di qualche problema relativo ai parcheggi e al rumore, le comunità in preghiera hanno sempre risposto alle richieste di attenzione mosse da parte del Comune e dei residenti, dimostrando la volontà di dare fastidio il meno possibile agli abitanti del quartiere. La stessa volontà si esprime quest'anno attraverso le diverse iniziative pensate dalle comunità per sensibilizzare i quartieri che le hanno ospitate e che le ospitano. Ber-

gamo ha sempre dato prova di comprensione e accoglienza. Proprio per questo motivo siamo convinti che la maggioranza dei nostri concittadini comprendano l'importanza del gesto innocuo e profondo della preghiera, sia essa di qualunque religione. Qualunque segnalazione di eventuali disagi o disturbo, arrecati dalla preghiera quotidiana, sarà tenuta nella giusta considerazione. Abbiamo inoltre chiesto anche alla polizia locale, alla Questura e ai carabinieri di intensificare i passaggi delle pattuglie per verificare che tutto si svolga nel rispetto delle regole. Teniamo però a sottolineare che le stesse attenzioni sono dedicate anche ai fedeli di tutte le altre religioni».

